

## "La guerra in casa": il Festival dei diritti umani di Milano fa tappa a Bologna

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/635875/La-guerra-in-casa-il-Festival-dei-diritti-umani-di-Milano-fa-tappa-a-Bolog...>

"La guerra in casa": il Festival dei diritti umani di Milano fa tappa a Bologna Il 7 maggio al Cinema Lumière si parlerà della "guerra in casa" con Abdulrahman Almaswaw dei Caschi bianchi siriani e Stefano Iannaccone che ha scritto un libro sulla corsa alle armi nel nostro Paese. De Blasio: "In Italia psicosi sicurezza ma c'è ancora spazio per ragionamenti diversi" 06 maggio 2019 - 12:56 BOLOGNA - "Stiamo ragionando in un'Italia, e in un'Europa, che si sta incattivendo, in cui si pensa che il possesso di un'arma dia una possibilità di sicurezza quando, in realtà, non fa altro che portare il pericolo, in casa. Il consenso su queste politiche egoistiche e rancorose non è ancora così unanime, ma c'è voglia di ragionamenti diversi". Danilo De Blasio, direttore del Festival dei diritti umani di Milano, spiega con queste parole la scelta di "allargare" la manifestazione ad altre città. Quest'anno, infatti, per la prima volta, dopo le giornate alla Triennale di Milano (dal 2 al 4 maggioscorsi), l'evento nato per sensibilizzare sull'importanza dei diritti umani si sposterà a Bologna (il 7 maggio), Firenze (8 maggio) e Roma (11 maggio). "Cospe, Comune di Bologna, Regione Toscana e Lazio ci hanno dato ascolto - continua De Blasio - e quelle richieste di un punto di vista diverso su questo tema vanno sostenute". "La guerra in casa" è il titolo dell'appuntamento bolognese del Festival dei diritti umani che si terrà il 7 maggio al Cinema Lumière a partire dalle 9.30. "Presentiamo due situazioni distanti tra loro che, in realtà, non lo sono poi così tanto - spiega De Blasio - Da un lato, la guerra in Siria dove i missili entrano letteralmente nelle case e dall'altro l'illusione di sentirsi sicuri con un'arma in casa, ancora non così rilevante quantitativamente ma comunque pericolosa. A parlare di Siria sarà Abdulrahman Almaswaw, portavoce dei Caschi bianchi siriani, "che racconterà che cosa fanno i Caschi Bianchi, come si attivano i soccorsi in zone di pericolo, visto che oggi non ci sono due schieramenti che si fronteggiano ma la prima linea può essere in ogni strada, dietro ogni angolo". In questa prima parte, sarà proiettato "Iraq: Dying for Mosul" di Bernard Genier (Svizzera, 2017), il documentario vincitore dei Dig Awards 2018 che racconta come agiscono i soccorritori in zone di guerra e, in particolare, a Mosul al confine tra Siria e Iraq. Nella seconda parte, l'ospite è il giornalista Stefano Iannaccone, autore di "Sotto tiro: l'Italia al tempo della corsa alle armi" e verrà proiettato il video (tradotto e sottotitolato dal Festival dei diritti umani) di "March for our lives" (Marcia per le nostre vite), il movimento nato dopo i fatti della Marjory Stoneman Douglas High School, la scuola di Parkland in Florida (Stati Uniti) dove il 14 febbraio 2018 un ex studente ha sparato uccidendo 17 persone, in gran parte adolescenti, e ferendone molte altre (almeno 14 sono state portate in ospedale). "Questo video ha una forza incredibile - conclude DeBlasio - Lo stiamo mostrando ai ragazzi, soprattutto 16 e 17enni, che vengono ai nostri incontri e la reazione è forte. L'idea è di provare a capire qual è il loro atteggiamento verso questa psicosi sulla sicurezza, se ne sono attratti o spaventati". (lp) © Copyright Redattore Sociale